



PROVINCIA DI SONDRIO

Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave
Servizio Acque ed Energia

Sondrio, 3 aprile 2012

Procedimento: n. 128/09

Prat. N. 585

Oggetto: Art. 12 D. Lgs. 29.12.2003 n. 387 - Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico sul torrente Rio Carogna, in territorio dei Comuni di Mazzo di Valtellina e Vervio (SO).

Concessionario richiedente: Energia Ambiente S.p.A.

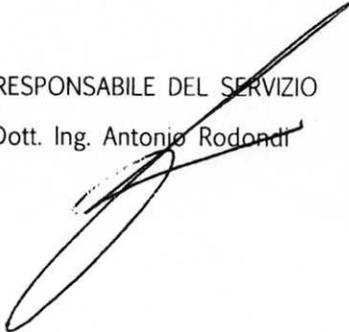
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica -

Alla presente comunicazione sono allegati i pareri della commissione paesaggistica provinciale riunitasi in data 17.05.2011 (O.d.G. n. 8) e in data 19.10.2011 (O.d.G. n. 6).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto, conclusosi con determinazione del Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave n. 403 del 28.03.2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott. Ing. Antonio Rodondi





PROVINCIA DI SONDRIO

Settore Pianificazione Territoriale ed Energia
Servizio Acque ed Energia



Commissione del 17.05.2011

OdG n. 8

Opere: Realizzazione impianto idroelettrico sul torrente Rio Carogna, in territorio dei Comuni di Mazzo di Valtellina e Vervio (SO).

Richiedente: Energia Ambiente S.p.A.

Vincoli paesistici vigenti: art 142 comma 1, lettere c) e g) del D. Lgs. 42/2004

Funzioni amministrative di competenza della Provincia ai sensi dell'art. 80 comma 3 lettera e ter) della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e successive modificazioni, fatto salvo quanto di competenza della Comunità Montana ai sensi dell'art. 80 comma 3 bis (interventi di trasformazione del bosco).

Ambito territoriale: Comuni di Mazzo di Valtellina e Vervio (SO)

Premessa - Iter istruttorio:

- in data 6 settembre 1994 la Società Idroenergia s.r.l. (ora Energia Ambiente S.p.A.), ha presentato istanza intesa ad ottenere la concessione di derivare acqua dal torrente Rio Carogna, in territorio dei Comuni di Mazzo di Valtellina e Vervio (SO), per la produzione di energia elettrica;
- con determinazione n. 92 del 19 dicembre 2006 (e relativo disciplinare di concessione sottoscritto in data 21 settembre 2006, n. 4028 di repertorio), la Provincia di Sondrio ha assentito alla società Energia Ambiente S.p.A. con sede a Mezzano (RA) in via Zuccherificio, la concessione di derivare acqua ad uso idroelettrico, nella misura di l/s 63,9 medi e l/s 180 massimi dal torrente Rio Carogna, in territorio dei Comuni di Mazzo di Valtellina e Vervio (SO), per produrre sul salto nominale di 645,50 m la potenza nominale media annua di 404 kW;
- con istanza presentata alla Provincia di Sondrio in data 9 febbraio 2009, la società Energia Ambiente S.p.A. ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 e s. m. e i., l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico concesso con determinazione n. 92 del 19 dicembre 2006;
- in data 04.12.2009 si è svolta la prima seduta della conferenza di servizi, nel corso della quale sono state richieste una serie di integrazioni, anche paesaggistiche, al progetto;
- con decreto della Regione Lombardia - D.G. Ambiente, Energia e Reti n. 66 del 12 gennaio 2011, è stata determinata l'esclusione con prescrizioni dalla procedura di VIA del progetto;
- in data 04.04.2011 la società concessionaria ha presentato le integrazioni richieste. Il progetto risulta così costituito dagli elaborati datati maggio 2010, agosto 2010 e marzo 2011 a firma dell'Ing. Mauro Matteo Saligari, da relazione paesaggistica datata maggio 2010 a firma della Dott.ssa Marzia Fioroni e da relazione forestale-ambientale datata maggio 2010 a firma del dott. Antonio Rudini.

Descrizione dell'intervento proposto:

Il presente parere concerne la valutazione paesaggistica relativa all'impianto idroelettrico sul torrente Rio Carogna, di competenza della Provincia ai sensi dell'art. 80 comma 3 lettera e ter) della L.R. 12/2005 (*Opere relative alla produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili ...*), fatto salvo quanto previsto dall'art. 80 comma 3 bis) per gli interventi di trasformazione del bosco.

L'intervento proposto (descritto nella relazione paesaggistica a firma della Dott.ssa Marzia Fioroni), è finalizzato alla realizzazione dell'impianto idroelettrico sul torrente Rio Carogna in territorio dei Comuni di Mazzo di Valtellina e Vervio (SO).

L'impianto si sviluppa tra quota 1.350 m s.l.m. (opera di presa) e quota 700 m s.l.m. (punto di restituzione delle acque nell'alveo del torrente stesso). Esso comprende: l'opera di presa in corrispondenza

foglio n. 1 di 3



dell'intersezione tra la "Valle Ruini" e la "Valle Secca", la vasca di carico in sinistra orografica, la condotta forzata interrata di lunghezza pari a circa 1.700 metri, l'edificio centrale in loc. "Castello", il canale interrato di restituzione delle acque nel torrente Rio Carogna e la linea elettrica di collegamento della centrale con la cabina elettrica del gestore di rete locale (Enel Distribuzione) in loc. "Braschin".

Opera di presa e vasca di carico (rif. tavv. 5-6-7-8-9)

L'opera di presa è costituita da un canale derivatore posizionato a valle degli interventi di sistemazione della Val Carogna (ex legge 183/89, costituiti da una briglia ed una soglia in alveo, oltre ad altri interventi fuori alveo), con sovrastante griglia di captazione. Le acque captate saranno poi convogliate mediante il canale prima in una vasca di decantazione e poi nella vasca di carico. L'insieme delle opere si sviluppa per un totale di circa 15 metri parallelamente all'alveo del torrente.

E' previsto un rivestimento in pietra locale di tutte le strutture fuori terra (altezza massima quasi 4 metri); le vasche di decantazione e di carico saranno in parte coperte con terreno vegetale con successiva semina a prato, raccordandosi con il versante.

Il progetto prevede il rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV), pari a 10 l/s, mediante tubazione di diametro pari a 75 mm, con funzionamento a battente, situata nella vasca di decantazione. Non è prevista la scala di passaggio dell'ittiofauna.

Per l'accesso all'opera di presa è prevista la realizzazione di una pista forestale lunga circa 430 metri e larga circa 2 metri, che sarà utilizzata per la posa della condotta e successivamente mantenuta a carattere definitivo.

L'insieme delle opere ricade all'interno della fascia di rispetto di 150 metri del torrente Rio Carogna, vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettere c) del D. Lgs. 42/2004, in zona boscata, vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettere g) del D. Lgs. 42/2004 ed all'interno della fascia a quota superiore a 1.000 m s.l.m., tutelata ai sensi dell'art. 17 delle NTA del PTPR Lombardia.

Condotta forzata (rif. tavv. 12+24)

La condotta forzata, completamente interrata, si svilupperà per circa 1.700 metri in sponda orografica sinistra del torrente Rio Carogna, in territorio del Comune di Mazzo di Valtellina. Essa sarà prevalentemente costituita da tubazioni in acciaino di diametro pari a 300 mm, ad esclusione del primo tratto di circa 300 metri a partire dalla vasca di carico, quasi pianeggiante, ove sarà costituita da tubazioni in PEAD di diametro pari a 315 mm. Lo scavo per la posa della condotta interesserà quasi completamente terreni boscati.

La posa della condotta e la relativa fase di cantiere interesseranno in alcuni punti sia il "Sentiero del Sole" (ed in particolare la storica pietra di cui alla leggenda del Crap de' Sant/Crap del Diaul), sia il percorso di accesso alla Torre di Vione.

L'opera ricade all'interno della fascia di rispetto di 150 metri del torrente Rio Carogna, vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettere c) del D. Lgs. 42/2004, in area boscata vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettere g) del D. Lgs. 42/2004 ed in parte all'interno della fascia a quota superiore a 1.000 m s.l.m. tutelata ai sensi dell'art. 17 delle NTA del PTPR Lombardia.

Edificio centrale, canale di scarico e pista d'accesso (rif. tavv. 25+28 e 33+38)

In loc. "Castello", ai piedi del rilievo su cui è ubicata la storica "Torre di Vione", sorgerà l'edificio centrale. L'edificio, con struttura in c.a., parzialmente interrato, presenta dimensioni in pianta pari a m 8,60 x m 13,20 ed altezza fuori terra pari a 4,5 m. Le parti a vista (porzione dei fronti est ed ovest, fronte sud) saranno rivestite in pietra locale, mentre la copertura sarà sistemata a prato. I serramenti saranno in alluminio con finitura e colorazione confacente ai portoni in legno.

Per il raggiungimento della centrale è necessario l'adeguamento dell'esistente mulattiera che si stacca dalla strada "Moncecco-Gaggio", per un tratto di 85 metri, in territorio del Comune di Vervio. Risulta inoltre necessario la creazione di un nuovo ponte in lastre prefabbricate RAP, per l'attraversamento del Rio Carogna, in sostituzione di quello esistente. La sistemazione del piazzale esterno prevede una pavimentazione in cubetti di cls grigliato a "nido d'ape", con rinverdimento degli spazi; le murature saranno in pietrame e malta, con posa di staccionata in legno di protezione.

Il canale di restituzione è previsto completamente interrato, per un tratto di circa 15 metri.

L'insieme delle opere ricade all'interno della fascia di rispetto di 150 metri del torrente Rio Carogna ed in area boscata (solo la pista di accesso), vincolate rispettivamente ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettere c) e g) del D. Lgs. 42/2004.

Linea elettrica (rif. tav. 3b/1 -1d)

La linea elettrica in progetto prevede un tratto interrato dall'edificio centrale per ca. 150 metri, cui segue un tratto aereo di 780 m circa, che costeggia il torrente. Quindi la linea prosegue interrata per ulteriori 300 m, fino al raggiungimento della cabina ENEL in loc. "Braschin".





Il tracciato interessa per buona parte la fascia di rispetto di 150 metri del torrente Rio Carogna, con attraversamento interrato del torrente stesso, in corrispondenza del ponte di nuova formazione. Il tratto aereo della linea interessa in parte aree coperte da boschi.

SERVIZIO: Acque ed Energia - ISTRUTTORE: dott. Italo Rizzi e Ing. Angelo Colombi

Parere proposto

Il progetto in esame, costituito da relazione paesaggistica ed elaborati progettuali, affronta con un buon grado di dettaglio le principali problematiche connesse all'inserimento paesaggistico della nuova infrastruttura (cfr. Allegato A: inserimenti fotografici e viste 3D, datato agosto 2010). In generale le scelte progettuali sembrano rispondere adeguatamente ai principali criteri operativi definiti a livello regionale per l'inserimento paesaggistico delle opere connesse alla realizzazione degli impianti idroelettrici (paragrafo 4.2.2 della d.g.r. 8/2121 del 15 marzo 2006). In particolare con riferimento all'interramento totale/parziale dei principali manufatti (vasca di carico, condotta forzata, edificio centrale, canale di scarico), all'utilizzo di materiali congruenti con l'ambito interessato, alla previsione del ripristino dello stato dei luoghi interessati dalle fasi di cantiere con interventi di inerbimento, piantumazione e mascheramento.

Si esprime pertanto parere favorevole dal punto di vista paesaggistico all'approvazione del progetto, a condizione che prima della definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03, siano approfonditi i seguenti aspetti:

- andrà ulteriormente indagata la possibilità di interrare completamente il tracciato della linea elettrica di collegamento della nuova centrale con la rete elettrica esistente. Tale azione, risponde anche ai criteri regionali per l'inserimento paesaggistico degli impianti (d.g.r. 2121/06);
- a titolo di risarcimento ambientale e quale misura compensativa andrà indagata, anche con i comuni interessati, la possibilità di procedere al recupero di aree abbandonate e/o degradate in ambito fluviale da restituire alla naturalità ecologica;
- nella predisposizione del piano di monitoraggio degli effetti della derivazione previsto dal provvedimento regionale di esclusione dalla procedura di VIA, il proponente dovrà tenere in debita considerazione quanto previsto al paragrafo 4.2.2 della d.g.r. 2121/06, in merito alla identificazione degli effetti alternativi che la derivazione d'acqua eserciterà sui caratteri paesaggistici dell'ambito territoriale interessato;
- al fine di limitare gli impatti derivanti dall'attività di cantiere sui beni tutelati (ambito boscato e corso d'acqua), è opportuno che siano approntate apposite tavole progettuali con la puntuale previsione delle opere provvisorie di cantiere, per evitare lungo i versanti il rotolamento a valle del materiale movimentato per la posa della condotta forzata.

PARERE COMMISSIONE:

*parere favorevole con recepimento
delle osservazioni dell'ufficio*

Il Presidente Ing. M. Scaramellini	Arch. D. Benetti	Arch. G. Bettini	Dott. M. Curcio	Ing. E. Moratti





PROVINCIA DI SONDRIO

Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave Servizio Acque ed Energia

Commissione del 19.10.2011

OdG n. 6

Opere: Realizzazione impianto idroelettrico sul torrente Rio Carogna, in territorio dei Comuni di Mazzo di Valtellina e Vervio (SO).

Richiedente: Energia Ambiente S.p.A.

Vincoli paesistici vigenti: art 142 comma 1, lettere c) e g) del D. Lgs. 42/2004

Funzioni amministrative di competenza della Provincia ai sensi dell'art. 80 comma 3 lettera e ter) della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e successive modificazioni, fatto salvo quanto di competenza della Comunità Montana ai sensi dell'art. 80 comma 3 bis (interventi di trasformazione del bosco).

Ambito territoriale: Comuni di Mazzo di Valtellina e Vervio (SO)

Premessa - Iter istruttorio:

- in data 6 settembre 1994 la Società Idroenergia s.r.l. (ora Energia Ambiente S.p.A.), ha presentato istanza intesa ad ottenere la concessione di derivare acqua dal torrente Rio Carogna, in territorio dei Comuni di Mazzo di Valtellina e Vervio (SO), per la produzione di energia elettrica;
- con determinazione n. 92 del 19 dicembre 2006, la Provincia di Sondrio ha assentito alla società Energia Ambiente S.p.A. la concessione di derivare acqua ad uso idroelettrico, nella misura di l/s 63,9 medi e l/s 180 massimi dal torrente Rio Carogna, per produrre sul salto nominale di 645,50 m la potenza nominale media annua di 404 kW;
- con istanza presentata in data 9 febbraio 2009, la società Energia Ambiente S.p.A. ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 e s. m. e i., l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico concesso;
- in data 04.12.2009 si è svolta la prima seduta della conferenza di servizi, nel corso della quale sono state richieste una serie di integrazioni al progetto, anche di natura paesaggistica;
- con decreto della Regione Lombardia – D.G. Ambiente, Energia e Reti n. 66 del 12 gennaio 2011, è stata determinata l'esclusione con prescrizioni dalla procedura di VIA del progetto;
- in data 04.04.2011 la società concessionaria ha presentato le integrazioni richieste. Il progetto così aggiornato è stato sottoposto alla commissione paesaggistica provinciale che, nella seduta del 17.05.2011, ha espresso parere favorevole condizionato;
- in data 14.06.2011 si è svolta la seconda seduta della conferenza di servizi, nel corso della quale sono stati richiesti ulteriori approfondimenti progettuali;
- in data 22.08.2011 la società richiedente ha trasmesso la documentazione progettuale aggiornata.

Descrizione dell'intervento proposto:

L'intervento proposto, già descritto nel precedente parere (OdG 8 del 17 maggio 2011), ha subito lievi modifiche finalizzate al recepimento delle prescrizioni imposte dai vari enti, tra cui la necessità di interrare la linea elettrica di consegna dell'energia prodotta, come richiesto dalla Provincia di Sondrio in conformità a quanto indicato dalla commissione paesaggistica provinciale.

Pertanto, visto il precedente parere favorevole condizionato della commissione, il presente parere concerne esclusivamente la nuova linea elettrica, descritta nelle tavole 41, 41a e 41b, datate agosto 2011 a firma dell'Ing. Mauro Matteo Saligari e dell'arch. Marco Bissi.

La nuova linea è prevista completamente interrata lungo la nuova viabilità di accesso all'edificio centrale e lungo la viabilità esistente, per uno sviluppo complessivo di circa 800 metri. Per la consegna dell'energia prodotta è altresì necessario provvedere alla realizzazione di una nuova cabina elettrica di dimensioni in

foglio n. 1 di 2



pianta pari a (9,5 x 5) mq ed altezza pari a 2,7 m. La cabina risulterà parzialmente interrata e le pareti a vista saranno rivestite in pietrame.

SERVIZIO: Acque ed Energia - **ISTRUTTORE:** Ing. Angelo Colombi

Parere proposto

Nel corso della precedente seduta, la commissione aveva chiesto di indagare ulteriormente "la possibilità di interrare completamente il tracciato della linea elettrica di collegamento della nuova centrale con la rete elettrica esistente".

La nuova proposta progettuale recepisce interamente quanto richiesto, pertanto l'ufficio istruttore propone l'espressione di un parere favorevole.

Dovrà eventualmente essere valutato in sede di conferenza di servizi la necessità di prescrivere il ripristino dei luoghi al termine della vita utile dell'impianto anche per la porzione di cabina elettrica funzionale al solo esercizio dell'impianto e non all'esercizio della rete di distribuzione.

PARERE COMMISSIONE:

Favorevole



Il Presidente Ing. M. Scaramellini	Arch. D. Benetti	Arch. G. Bettini	Dott. M. Curcio	Ing. E. Moratti